TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

# DECRETO DEL VICE SINDACO
# DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

**n. 130 – 7887/2018**

**OGGETTO: "IMPIANTO IDROELETTRICO SUL FIUME DORA RIPARIA" COMUNE: TORINO. PROPONENTE: ENERDORA S.R.L. (GIA' MORGHEN'93 S.R.L.) PROCEDURA: FASE DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS. 152/2006 SMI E DELLA L.R. 40/98 E SMI. GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

## IL VICESINDACO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

**Dato atto che**, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016, Chiara Appendino, nata a Moncalieri il 12.06.1984, è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

**Richiamato** il decreto della Sindaca Metropolitana n. 404-27279/2016 del 17/10/2016, con cui il Consigliere metropolitano Marco Marocco è stato nominato Vicesindaco della Città Metropolitana e gli sono state conferite le funzioni vicarie;

**Richiamato** il decreto della Sindaca Metropolitana n. 538-35074/2016 del 21/12/2016 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati, tra cui il Vicesindaco Marco Marocco, le deleghe delle funzioni amministrative;

**Considerato che** con Decreto n. 35-3815/2018 del 7 febbraio 2018 la Sindaca Metropolitana ha provveduto alla revisione delle deleghe di funzioni amministrative del Vicesindaco integrandole di una nuova delega relativa all'"ambiente e vigilanza ambientale, risorse idriche e qualità dell'aria, tutela fauna e flora, parchi ed aree protette," trattenendo invece a sé quella del "bilancio";

**Premesso che:**

- In data 26 giugno 2015, il signor Franco Aprato in qualità di legale rappresentante della società Morghen '93 S.r.l. con sede legale in corso Re Umberto n.7 - Torino – P.IVA 06590280019 – ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98 e smi relativamente al progetto "Impianto idroelettrico sul Fiume Dora Riparia", sito in Comune di Torino, in quanto rientrante nella categoria progettuale n.41 dell'allegato B2 della l.r.

40/1998 e smi "*Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo…..*".

- In data 26/06/2015 è stato pubblicato sul giornale "Giornale del Piemonte" l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/4/99 e smi.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 60 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- In data 13/07/2015 con nota prot. n. 101200/LB8 il procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale è stato sospeso per consentire l'espletamento degli adempimenti previsti all'art. 12 della L.R. 40/98 e smi relativi alla concorrenza.
- Con Ordinanza prot. n. 106900 del 27/7/2015 il Servizio Risorse Idriche ha avviato l'iter di concessione di derivazione d'acqua pubblicando la domanda sul BUR n. 31 del 6/8/2015.
- In data 15/9/2015 la società San Francesco Energie S.r.l. ha presentato domanda di avvio della procedura di Verifica di VIA, ai sensi della L.R. 40/1998 e contestuale domanda di concessione di derivazione d'acqua ad uso energetico, ai sensi del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R.. Con Ordinanza prot. n. 137520 in data 1/10/2015 del Servizio Risorse Idriche, pubblicata sul BUR n. 41 del 15/10/2015, tale domanda è stata dichiarata concorrente con la domanda in oggetto.
- Con nota prot. n. 133331 in data 24/9/2015 è stato dichiarato sospeso il procedimento di Autorizzazione Unica e Concessione di derivazione relativi al progetto in oggetto, questo al fine di consentire l'espletamento della fase di Verifica di VIA ai sensi della L.R. 40/1998 e s.m.i. della domanda concorrente presentata dalla società San Francesco Energie S.r.l.; la procedura di Verifica di VIA si è successivamente conclusa con D.D. n. 80-42728 del 15/12/2016 del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali di assoggettamento del progetto alla fase di Valutazione d'Impatto Ambientale.
- Con nota prot. n. 3887 in data 16/2/2016 l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo) ha espresso parere negativo in ordine alla compatibilità idraulica del progetto in oggetto ai sensi del R.D. 523/1904 e alla compatibilità ai sensi del PAI .
- Il Servizio Risorse Idriche in data 16/3/2016 con nota prot. n. 34351 ha pertanto trasmesso "*comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza*" ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/1990.
- Con nota in data 25/3/2016, acquisita agli atti con prot. n. 41677 del 4/4/2016, la Società Morghen '93 ha trasmesso le proprie controdeduzioni e osservazioni corredate da documentazione progettuale (elaborati datati marzo 2016) in risposta alla suddetta comunicazione dei motivi ostativi .
- In data 6/7/2016, nell'ambito della procedura integrata con la fase di concessione di derivazione si è tenuta la prima riunione della Conferenza dei Servizi durante la quale, esaminata la nuova documentazione progettuale depositata, in considerazione del nuovo parere AIPo prot. n. 13990 del 26/5/2016 espresso in senso favorevole, si è dato atto del superamento dei motivi ostativi. Contemporaneamente sono state richieste integrazioni come previsto dalla L.R. 40/98 e smi.
- Con D.D. n. 555-20671 del 4/8/2016 la domanda presentata in data 15/9/2015 dalla società San Francesco Energie S.r.l. è stata oggetto di diniego da parte del Servizio Risorse Idriche sulla base del parere negativo di AIPO.
- In data 3/10/2016 la società Morghen '93 ha depositato la documentazione integrativa richiesta.
- In data 9/3/2017 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza dei Servizi nel corso della quale è stata evidenziata alla società proponente l'assenza di motivi ostativi alla possibilità di rilasciare un giudizio positivo di compatibilità ambientale sospendendo il procedimento fino alla riunione finale

della CDS. Il Servizio Risorse Idriche, successivamente a tale riunione, ha formalizzato una richiesta di integrazioni per quanto attiene alla documentazione strettamente relativa all'Autorizzazione Unica, successivamente trasmessa con nota prot. 38566 del 29/3/2017.

- In data 15/5/2017 la Società Morghen '93 ha trasmesso documentazione progettuale integrativa complessivamente richiesta (documentazione datata maggio 2017).
- In data 22/9/2017 si è svolta la terza riunione della Conferenza dei Servizi per il progetto in oggetto nel corso della quale si è dato atto delle autorizzazioni pervenute ed è stata data lettura della bozza del disciplinare di concessione.
- In data 22/11/2017 il proponente ha consegnato una copia del progetto con gli elaborati aggiornati e integrati nel corso dell'istruttoria.
- In data 22/11/2017 la società Morghen '93 S.r.l. ha ceduto la titolarità dell'istanza in oggetto alla società Enerdora S.r.l. con sede legale in Torino – via Rosolino Pilo n.11 C.F:/P.IVA 11800390012, che ha chiesto di subentrare.

**Rilevato che:**

- Il progetto riguarda la realizzazione in comune di Torino sul fiume Dora Riparia di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente di tipo puntuale.
- L'intervento si situa in corrispondenza di Lungo Dora P. Colletta, immediatamente a valle del ponte Emanuele Filiberto ed interessa oltre l'alveo del corso d'acqua un tratto limitato di sponda in sinistra idrografica. L'impianto intende sfruttare il salto idraulico prodotto da due soglie artificiali presenti a valle del ponte, salto che sarà concentrato in corrispondenza della soglia di valle attraverso l'installazione, su quest'ultima, di uno sbarramento mobile.
- Il fiume Dora R. in corrispondenza del sito d'intervento, posto in ambito urbano poche centinaia di metri a monte della confluenza con il fiume Po, risulta confinato da muri arginali sia in destra sia in sinistra idrografica.
- Le risultanze dell'istruttoria condotta in merito al complesso della documentazione presentata, così come integrata portano alle seguenti considerazioni:

dal punto di **vista tecnico**

***- Le opere esistenti constano nel dettaglio in:***

A valle del ponte Emanuele Filiberto sono presenti nel fiume Dora R. due soglie in c.a., distanti circa 75 m l'una dall'altra. La prima, di altezza maggiore, determina un salto idraulico di circa 1,6 m, mentre la seconda comporta un secondo salto idraulico di circa 40-50 cm.

La prima delle due soglie produce un rigurgito dei livelli idrici a monte del ponte Emanuele Filiberto esteso per circa 300 m, mentre la seconda determina un rigurgito minimo che si risente sino alla soglia di monte. Il tratto di alveo a monte del ponte Emanuele Filiberto è un tratto cittadino canalizzato, con sezione regolare caratterizzata da una gàveta centrale con fondo in materiale lapideo naturale e sezione esterna alla gàveta caratterizzata da due berme laterali di larghezza pari a circa 9-10 m, che si chiudono su muri inclinati di altezza pari a circa 2 m, a contenimento della scarpa di terreno naturale vegetato e rinverdito. Sul ciglio della sezione, in sinistra idrografica, è presente un muretto di contenimento e ritenuta, mentre in destra è presente un modesto argine in terra, entrambe strutture a contenimento della piena.

A valle del ponte Emanuele Filiberto la sezione d'alveo non presenta le berme in c.a., la gàveta centrale e le strutture in elevazione sul ciglio di sponda a contenimento dei livelli di piena. Essa è caratterizzata da una sezione incisa d'alveo naturale protetta lateralmente da muri inclinati in c.a. di altezza pari a circa 2 m a contenimento della scarpa in terreno naturale.

***- Le opere in progetto constano in:***

Interventi sulla traversa di valle il cui ciglio superiore sarà regolarizzato sul lato di monte a quota 213,30 m s.l.m. con realizzazione di una nuova platea di fondazione al fine di consentire sulla quota di 213,20 m s.l.m., interna al corpo della soglia medesima, l'installazione di un sopralzo in gomma gonfiabile ad acqua. Quest'ultimo avrà altezza 2,3 m e ampiezza pari a 31 m, risulterà completamente abbattibile oltre che regolabile e fisserà la quota di sfioro di progetto a 215,50 m s.l.m. (quota di normale regolazione). Lo sbarramento mobile sarà dotato di dispositivi idraulico-meccanici di intervento certo e sicuro, in grado di intervenire in sicurezza, anche in assenza di alimentazione elettrica, ogniqualvolta venga raggiunta la presente quota di massima regolazione, al fine di permettere l'abbattimento del sopralzo gonfiabile consentendo il deflusso in sicurezza delle portate in arrivo, in tutte le condizioni idrologiche garantendo la sicurezza idraulica a monte.

L'impianto idroelettrico è previsto incassato nel corpo della soglia medesima su cui è prevista l'installazione del suddetto sopralzo, internamente all'ampiezza dell'alveo, in posizione decentrata verso la sponda sinistra. Esso è caratterizzato da un imbocco contraddistinto da una sagomatura del fondo alveo che introduce le acque all'opera di presa protetta da un paratronchi a elementi tubolari asportabili e dotata di due paratoie a movimentazione orizzontale atte a consentire le operazioni di manutenzione della centrale permettendo ove necessario la chiusura della derivazione. Gli organi di produzione includono una turbina di tipo Kaplan, totalmente sommersa e inserita direttamente in alveo all'interno del corpo centrale, accoppiata direttamente al generatore e connessa alla cabina elettrica e al locale quadri previsti in corrispondenza della sponda sinistra. Il distributore della turbina consente la regolazione del prelievo e dei livelli idrici a monte dello sbarramento in funzione delle informazioni dei misuratori di livello e del profilatore di velocità integrati nella logica PLC.

Il passaggio per pesci previsto in sponda orografica sinistra sarà di tipo tecnico, vertical slot, è stato progettato in funzione delle caratteristiche delle specie ittiche presenti e della morfologia del sito. Al fine di consentire alle specie ittiche la risalita anche in condizioni di sbarramento abbattuto si prevede, nell'ambito degli interventi di corazzamento previsti a valle della soglia di monte, la realizzazione di una rampa in massi (fish ramp) estesa per circa 12 m ed adagiata sulla sponda destra. Tale manufatto risulta funzionale a garantire la formazione di uno scivolo naturale per consentire alle specie ittiche la risalita, nelle condizioni di sbarramento abbattuto, anche di questo limitato dislivello geodetico.

Nelle condizioni di ordinario funzionamento dell'impianto la rampa in massi sarà ovviamente celata alla vista per effetto dell'invaso prodotto dallo sbarramento mobile.

Parallelamente alla realizzazione dell'impianto idroelettrico il progetto è previsto un intervento di ristrutturazione e abbassamento della prima soglia esistente sul T. Dora Riparia a valle del ponte Emanuele Filiberto, frutto di uno specifico approfondimento idraulico e di una specifica progettazione a carattere definitivo che, seppur discostandosi dalla soluzione ipotizzata negli elaborati della Variante al PAI, consente di ottenere, in presenza della portata di progetto TR200 anni pari a 530 mc/s, benefici analoghi a quelli indicati come obiettivi nella Variante medesima in termini di riduzione dei livelli idrici e pertanto coerenti con gli obiettivi di Piano oltre che realmente attuabili perché risultati compatibili con i sottoservizi esistenti.

- I dati tecnici del progetto così come in ultimo modificati sono:

- Portata massima 27.000 l/s
- Portata media 17.970 l/s
- Salto lordo medio 2,37 m
- Potenza nominale media 418 kW
- Producibilità stimata 2,5 GWh annui
-

- ***Interferenze con infrastrutture del servizio idrico integrato***

Sotto la soglia di monte è presente una tubazione della fognatura potenzialmente interessata dai lavori di ribassamento della stessa.

Nell'areale d'intervento sono presenti tre scarichi di acque bianche del concentrico comunale di Torino e più precisamente:

- uno scarico sito 75 m a monte del ponte Emanuele Filiberto, in destra idrografica;
- due scarichi (rispettivamente in destra e sinistra idrografica) nel tratto compreso tra le due soglie, a valle del ponte E. Filiberto.

Rispetto a tali interferenze viene proposto in progetto lo spostamento dei punti di scarico al di fuori del tratto che sarà interessato dal rigurgito dell'opera di sbarramento. Rispetto a tale aspetto ed alle interferenze con i sottoservizi del Servizio Idrico Integrato è stato verbalizzato in sede di Conferenza dei Servizi il parere favorevole del gestore SMAT S.p.A.

***- Cantiere***

Per la realizzazione dei lavori delle opere in progetto si prevede una durata complessiva di 10 mesi (300 giorni). Si prevede che i lavori inizino alla fine di giugno / primi giorni di luglio, prevedendo pertanto la realizzazione delle prime fasi di lavoro in alveo gli ultimi 10 giorni di luglio, quando il periodo di riproduzione delle specie ciprinicole è terminato, completando le ultime lavorazioni di sistemazione in alveo nel mese di marzo.

I volumi di scavo previsti per la realizzazione della centrale sono dell'ordine di 1.700 $m^3$, cui dovranno sommarsi i volumi di demolizione della soglia posta in corrispondenza del ponte E. Filiberto, individuati in circa 180 $m^3$. Si prevede il conferimento a discarica del materiale prelevato dagli scavi, valutando i siti di conferimento disponibili nella prima e seconda cintura torinese.

***- Opere di compensazione***

Le compensazioni proposte possono essere suddivise in una prima parte che comprende interventi realizzati contestualmente all'impianto. Essi riguardano in particolare:

- la messa a dimora di nuove piantumazioni oltre a quelle da prevedere a compensazione degli abbattimenti; secondo le indicazioni del Servizio Verde Gestione, l'intero importo destinato al Verde sarà destinato alla fornitura e messa a dimora di nuovi esemplari arborei e alla contestuale manutenzione biennale, composta in prevalenza da interventi di bagnamento, secondo le voci di elenco prezzi fornite dagli Uffici;
- la realizzazione della balconata di accesso all'alveo, attrezzata con nuove panchine, cestini, fioriere e rastrelliere per le biciclette;
- la realizzazione di due bacheche didattico-informative;
- la pulizia dell'alveo dalla vegetazione infestante, la pulizia delle sponde, il taglio della vegetazione e la manutenzione delle piarde rivestite al piede dei muri arginali tra i ponti Emanuele Filiberto e Carlo Emanuele I.

Per la fase post operam gli interventi riguardano:

- ulteriori piantumazioni di specie arboree, interventi di manutenzione e sostituzione degli arredi urbani e di manutenzione delle berme.

***- Monitoraggio***

Le attività di monitoraggio descritte in progetto prevedono le seguenti attività:

- misura dei parametri macrodescrittori previsti dal DM 260/2010 per la classificazione dello stato ecologico attraverso il calcolo del LIMeco.
- Misura di parametri chimico-fisici aggiuntivi.
- Analisi del macrobenthos, con modalita quantitative secondo la metodica IBE e il protocollo APAT per l'applicazione dell'Indice STAR_ICMi (DM 260/2010);

Inoltre, si prevede il monitoraggio delle specie ittiche presenti e, al termine dei lavori, del transito delle stesse all'interno del passaggio di risalita, per verificarne l'efficacia e la funzionalità.

E' previsto un punto di monitoraggio immediatamente a monte della traversa dove rispetto allo stato attuale varieranno le condizioni idrodinamiche del flusso in conseguenza alla formazione dell'invaso (differenti tiranti idrici e differenti velocità di flusso della corrente). Al fine di individuare eventuali variazioni dello stato di qualità delle acque indipendente dalla configurazione di progetto, un secondo punto di indagine è previsto a monte del tratto interessato dal rigurgito.

Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**

- L'area d'intervento è soggetta ai seguenti vincoli:
  - art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua del D.Lgs. 42/2004 e smi, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- Dal punto di vista della pianificazione territoriale le aree interessate sono classificate dal PRGC come Servizi: *"Spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport" - Servizi zonali ed attrezzature a livello Comunale per insediamenti residenziali, Produttivi,direzionali, commerciali e Turistico ricettivi – v: Aree per spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport*".
- Dal punto di vista della pericolosità idraulica, nella Carta di Sintesi aggiornata con le variazioni al PRG approvate al 31.12.2013 - elaborazione marzo 2008 aggiornata con la Variante al PRG n. 222, l'area di interesse ricade in Classe IIIb2 (P). *). La sottoclasse IIIb2 è caratterizzata da aree edificate, appartenenti alla fascia C, che sono state parzialmente inondate e sono considerate attualmente inondabili. Tali aree possono essere rese edificabili dopo la realizzazione degli interventi di riassetto territoriale, quali arginature, terrapieni, …. Non sono ammessi nuovi interventi edificatori interrati al di sotto della quota di riferimento (cfr. allegato B alle NUEA cap. 2.1.2 e cap. 4).*
- il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), così come aggiornato dalla "*Variante del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico - Fiume Dora Riparia*" adottata dalla Autorità di Bacino del Fiume Po con Delib. n. 9 del 19/7/2007 e approvata con D.P.C.M. 13 novembre 2008, individua nel concentrico di Torino, lungo il tratto di Dora Riparia interessato dall'intervento, l'esistenza di alcune importanti criticità idrauliche relativamente al transito della piena di riferimento con TR200 anni, rilevando livelli incompatibili con gli argini e le infrastrutture esistenti ed identificando le relative aree inondabili all'interno del concentrico cittadino medesimo; criticità per la mitigazione delle quali la stessa Variante al PAI prevede, tra le opere di tipo attivo atte alla riduzione dei livelli idrici, la ristrutturazione della prima delle due soglie esistenti immediatamente a valle del ponte Emanuele Filiberto *da realizzarsi mediante un abbassamento del ciglio dell'opera di circa 1,40 m per la larghezza di circa 20 m.*
- La "*Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce fluviali*" di cui alla Delib. n. 8 del 21/12/2010

dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, al par. 3.1. lett. B, raccomanda, nel momento in cui si propone l'inserimento di una nuova opera idraulica in contesti fluviali già caratterizzati da presenza diffusa di opere idrauliche che ne condizionano i processi evolutivi naturali e da elevate condizioni di pericolosità, di porre attenzione altresì all'obiettivo di migliorare le condizioni idrauliche e di sicurezza complessive attraverso una riorganizzazione delle opere esistenti anche non strettamente funzionale alla operatività della nuova opera di derivazione in progetto.

- Il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPo) - adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Delib. n. 1 del 24/2/2010 e successivamente, con riferimento al secondo ciclo di pianificazione, adottato con Delib. n. 7 del 17/12/2015 e approvato con Delib. n. 1 del 3/3/2016 - classifica il tratto d'alveo interessato dall'intervento in questione e compreso nel corpo idrico codice "06SS3F173pi".
- La domanda di concessione di derivazione d'acqua in questione risulta essere stata presentata prima del 12/1/2016, data di pubblicazione e di entrata in vigore della Direttiva "*Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico padano*" e pertanto come indicato nel dispositivo della Delibera di adozione e segnalato nella comunicazione prot. n. 354 del 25.1.2016 della Autorità di Bacino del Fiume Po detta Direttiva non è applicabile in modo vincolante alla istruttoria ma costituisce un elemento integrativo di valutazione.
- Il PTC2, approvato dal Consiglio della Regione Piemonte con deliberazione n. 121-29759 del 21/7/2011 ed entrato in vigore con la pubblicazione sul BUR n. 32 del 11/8/2011 recepisce, in materia di risorse idriche e difesa del suolo, le disposizioni del PTA, del PdGPo e del PAI. Per quanto concerne il settore energetico, ai sensi dell'art. 30 delle NdA, nelle more dell'adozione di specifici provvedimenti regionali restano validi i criteri e le prescrizioni riportati sulle *"Linee Guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili"*, approvate con D.C.P. n. 40-10467 del 25/5/2010 come modificate dalla D.C.P. n. 26817 del 20/7/2010; in tal senso il progetto in parola ricade in "*area di repulsione*" con riferimento alle seguenti categorie: "*aree inserite in classe III della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica allegata agli strumenti urbanistici adeguati al PAI*". In tali zone non è esclusa la realizzazione di nuovi impianti idroelettrici, che può essere valutata caso per caso così come effettivamente analizzato in sede istruttoria dalla Conferenza di Servizi.

Dal punto di **vista amministrativo**

- Nel corso dell'istruttoria è prevenuta la nota prot. 83538 del 24/9/2015 dell'ASL TO1 in atti.
- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta ambientali allegati al presente decreto nell'Allegato B:
  - parere favorevole ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi trasmesso dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino con nota prot. n. 2888 del 24/02/2017 e nota prot. 6470 del 10/11/2016;
  - Parere favorevole dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ai sensi del RD 11 dicembre 1933 n 1755 e smi trasmessa con nota prot. n. 6318 del 17/09/2015;
  - parere favorevole di AIPO ai sensi del R.D. n.523/1904 e di compatibilità con il P.A.I. trasmesso con nota prot. n. 13990 del 26/05/2016 ;
  - Autorizzazione della Regione Piemonte – Settore Difesa del Suolo ai sensi della LR 6/10/2003 n. 25 e del DPGR 9/11/2004 n. 12/R trasmessa con nota prot. n. 54858 del 16/11/2017;
  - Parere della Città di Torino Area Ambiente – trasmessa con prot. n. 8412 del 22/09/2017;

- Parere della Città di Torino Commissione Aree Verdi – trasmessa con nota prot. n. 10234 del 25/07/2016;
- Parere della Città di Torino Servizio Ponti e Vie d'Acqua – trasmessa con nota prot. n. 15192 del 05/07/2016.

- Non verranno ricompresi nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni:
  - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Sevizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13/04/94 n.5 "subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;
  - ulteriori autorizzazioni, pareri e nulla osta, necessari per realizzazione del progetto che saranno ricompresi nell' Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi.

Dal punto di **vista ambientale**

**Dalla lettura degli elaborati progettuali e dalle risultanze dell'istruttoria condotta emergono i seguenti elementi ambientali:**

*Acque superficiali*

- Il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPo) classifica il tratto d'alveo interessato dall'intervento in questione e compreso nel corpo idrico codice "06SS3F173pi" in stato ecologico "sufficiente", stato chimico "buono"e stato ambientale complessivo "sufficiente" con obiettivi di qualità ecologica di "buono al 2021" e chimico di "buono al 2015".
- L'alterazione quantitativa e qualitativa degli habitat idraulici e morfologici risulta trascurabile in corrispondenza dell'impianto idroelettrico non essendoci tratto sotteso, mentre nella condizione più sfavorevole si viene a creare un'alterazione dei livelli a monte della traversa di soli 75 m.
- L'impianto in progetto non comporta una significativa alterazione del trasporto solido poiché le traverse sono già esistenti, e per la stessa ragione non si provoca incremento della lacustrizzazione del corso d'acqua.

*Acque sotterranee*

- Per quanto concerne l'acquifero superficiale la zona compresa tra i Fiumi Dora Riparia e Stura di Lanzo è caratterizzata da valori di conducibilità idraulica equivalente compresi tra $10^{-3}$ e $10^{-5}$ m/s. Facendo riferimento allo "Studio idrogeologico finalizzato alla caratterizzazione dell'acquifero superficiale nel territorio di pianura della provincia di Torino (De Luca, Masciocco, Ossella et al.)" nella zona in studio la soggiacenza della falda superficiale è compresa tra 10 e 20 m e, in base ai dati stratigrafici noti disponibili presso Arpa Piemonte, il proponente ha ipotizzato la soggiacenza della falda intorno a 6-8 m dal p.c. in corrispondenza del locale centrale. Per quanto concerne la possibile variazione di soggiacenza della falda libera legato all'incremento di quota del pelo libero della corrente nel tratto interessato dal rigurgito dello sbarramento mobile, viene ipotizzato che la falda dovrebbe attestarsi ad una profondità dal p.c. di circa 4 m. Tale innalzamento di livello non viene ritenuto interferente con le strutture e gli edifici presenti nelle vicinanze, in quanto le caratteristiche del suolo (granulometria medio grossolana e coefficienti di permeabilità relativamente elevati) consentono un rapido abbassamento della piezometrica a poca distanza dalle sponde fluviali.

*Vegetazione, fauna ecosistemi*

- Per quanto concerne l'inquadramento vegetazionale la Carta Forestale e delle altre coperture del territorio della Regione Piemonte, classifica le aree come "Aree verdi di pertinenza di infrastrutture". In prossimità dell'area d'intervento è stata rilevata la presenza alcuni filari alberati di TILIA HYBRIDA: nello specifico sono stati rilevati due filari sul lato nord di Lungo Dora Voghera (sponda destra idrografica del Fiume Dora) e un solo filare sul lato nord di Lungo Dora Colletta.
- Ai fini della valutazione dell'interferenza dell'opera con la vegetazione, è stato eseguito un computo delle alberature sopra descritte ricadenti nell'area di cantiere e, dunque, potenzialmente da abbattere per la realizzazione dell'opera. Trattasi di cinque esemplari ad alto fusto. A compenso degli esemplari abbattuti sopra indicati la sistemazione finale propone, la piantumazione di nuovi esemplari della tipologia indicata dal settore competente da impiantare tra l'impianto in progetto e il ponte Emanuele Filiberto o in alternativa in aree verdi, parchi e giardini pubblici prossime all'impianto, su indicazione del Settore Verde.

*Suolo e sottosuolo*

- Il settore su cui si collocano gli interventi in progetto dal punto di vista stratigrafico è costituito essenzialmente da alluvioni sabbioso-ghiaiose postglaciali del fiume Dora (ALLUVIONI ANTICHE), seconda la Carta Geologica d'Italia al 100.000.
- Per la caratterizzazione litologia dei terreni interessati dalle opere in progetto, è possibile riferirsi ai risultati stratigrafici dei sondaggi realizzati in prossimità dell'impianto e reperibili presso la banca dati di Arpa dai quali è possibile ricostruire preliminarmente l'assetto stratigrafico generale dell'area, caratterizzato dalla presenza di:
  - un orizzonte superficiale di terreni di riporto sabbiosi-limosi, di potenza pari a circa 5,5 m;
  - al di sotto si incontra uno strato sabbioso-limoso con presenza di ghiaia sino a fondo foro ( – 18 m dal p.c.).

**Considerato che :**

- Durante l'istruttoria tecnica esperita, comprensiva di sopralluogo nonché dei pareri giunti dagli enti invitati alla Conferenza dei Servizi, sono state evidenziati inizialmente motivi ostativi di tipo idraulico in base al parere di AIPO. Rispetto a tali motivi il proponente ha presentato le proprie controdeduzioni che sono state ritenute valide dall'autorità idraulica per il superamento degli stessi. E' stata pertanto successivamente evidenziata al Proponente la necessità di effettuare approfondimenti in merito a:
  - interferenze con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato
  - Perfezionamento del piano di monitoraggio ambientale
  - Opere di compensazione
  - Valutazione d'Impatto Acustico
- A seguito delle osservazioni sopradescritte il Proponente ha depositato integrazioni progettuali che nel complesso rispondono a quanto richiesto ma non modificano il progetto nelle sue componenti essenziali.

**Ritenuto che :**

- L'istruttoria di VIA condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste e presentate nel corso dell'istruttoria, faccia emergere le seguenti considerazioni di sintesi:
  - l'area d'intervento risulta collocata in un ambito urbano fortemente artificializzato e privo di elementi di pregio dal punto di vista dell'ecosistema fluviale, il tratto interessato del F. Dora Riparia, scorre, infatti, all'interno di un canale rettilineo con sponde in muratura verticali e con il fondo alveo parzialmente lastricato; la vegetazione ripariale risulta quasi completamente assente.
  - L'impianto idroelettrico in progetto ha carattere puntuale e non sottende tratti d'alveo naturali.
  - Il sopralzo sarà di tipo gonfiabile, non richiederà strutture fuori terra e in elevazione rispetto alla quota di sfioro, sarà completamente abbattibile in caso di piena, ripristinando le condizioni di deflusso idrico attuali, mentre, in condizioni ordinarie in completa apertura, permetterà l'incremento del salto idraulico e consentirà la derivazione delle portate ai fini idroelettrici.
  - L'impianto risulta compatibile idraulicamente e con il quadro locale del dissesto idrogeologico come evidenziato nei pareri di AIPO e del Settore Difesa del Suolo della Regione. La realizzazione del progetto consentirà altresì di adeguare la traversa esistente, presente immediatamente a monte di quella interessata dall'impianto, in linea con l'obbiettivo di riduzione dei livelli idrici in condizioni di piena identificati dalla Variante al PAI del 2007 dell'Autorità di Bacino. Tale intervento risulta, inoltre, in linea con la Direttiva contenente criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce fluviali dell'Autorità di Bacino.
  - Gli impatti sull'ecosistema fluviale derivanti dal progetto sono stati in dettaglio analizzati nel corso del procedimento e sono stati ritenuti compatibili con il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici di cui al Piano di Gestione del bacino idrografico del Fiume Po dell'Autorità di Bacino.
  - Per quanto concerne le possibili variazioni indotte sul livello di falda nel breve tratto interessato dal rigurgito si ritiene necessario, come proposto in progetto, la realizzazione di appositi piezometri per il controllo delle variazioni indotte nonché l'adozione a carico del proponente di specifici provvedimenti nel caso di interferenze con le infrastrutture sotterranee esistenti nel tratto interferito.
  - Dal punto di vista paesaggistico, l'impianto idroelettrico avrà un ingombro contenuto essendo predisposto per essere completamente sommergibile, incluso lo sbarramento mobile, gli impatti saranno limitati alla sponda fluviale in sinistra idrografica.
  - Sono state previste opere di compensazione ambientale concordate con i competenti uffici della Città di Torino.
- Gli impatti di cui sopra, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e dalle risultanze delle riunioni della Conferenza dei Servizi, potranno essere attenuati e limitati, in fase di cantiere e d'esercizio, adottando tutte le prescrizioni, azioni di mitigazione, compensazione e monitoraggio previsti in progetto integrati dalle condizioni ambientali e adempimenti indicati nell'Allegato A. Si ritiene pertanto che a tali condizioni per il progetto in esame sussistano le condizioni di compatibilità ambientale.

**Visti :**

- i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti;
- la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti;
- la l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi
- il RD 11 dicembre1933, n. 1775 e smi
- la l. 5 gennaio1994, n. 36 e smi
- la l.r. 30 aprile 1996, n. 22 e smi
- la L.R. 26 aprile 2000, n. 44
- il DPGR 29 luglio 2003, n. 10/R e smi
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e smi
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi

Vista la nota 4 luglio 2000, n.14607 della Regione Piemonte "*Chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla l.r. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui agli artt. 7 e ss. del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775*".

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni*", così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

Visto l'art. 1 comma 50 della legge 7 aprile 2014, n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Richiamato il decreto 12 maggio 2015, n.132-15033 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati le deleghe delle funzioni amministrative.

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, espresso in data 26/03/2018, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano;

Visto l'articolo 16 dello Statuto Metropolitano che disciplina la nomina e le attribuzioni del Vicesindaco, dei Consiglieri Delegati e dell'Organismo di Coordinamento dei Consiglieri Delegati;

Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano in tema di giusto procedimento;
Visto l'art. 134 comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**DECRETA**

1. di esprimere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate, ai sensi e per gli effetti del d. lgs. 152/2006 smi e della l.r. 40/98 e smi, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto della società Enerdora S.r.l (già Morghen '93 S.r.l.) denominato "Impianto idroelettrico sul fiume Dora Riparia" localizzato nel comune di Torino.
2. Di **stabilire che** il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle condizioni ambientali ed adempimenti riportati nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3. **Di dare atto** che il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al

progetto in argomento, assorbe le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta ambientali allegati al presente decreto nell'Allegato B:

- parere favorevole ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi trasmesso dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino con nota prot. n. 2888 del 24/02/2017 e nota prot. 6470 del 10/11/2016;
- Parere favorevole dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ai sensi del RD 11 dicembre 1933 n 1755 e smi trasmessa con nota prot. n. 6318 del 17/09/2015;
- parere favorevole di AIPO ai sensi del R.D. n.523/1904 e di compatibilità con il P.A.I. trasmesso con nota prot. n. 13990 del 26/05/2016 ;
- Autorizzazione della Regione Piemonte – Settore Difesa del Suolo ai sensi della LR 6/10/2003 n. 25 e del DPGR 9/11/2004 n. 12/R trasmessa con nota prot. n. 54858 del 16/11/2017;
- Parere della Città di Torino Area Ambiente – trasmessa con prot. n. 8412 del 22/09/2017;
- Parere della Città di Torino Commissione Aree Verdi – trasmessa con nota prot. n. 10234 del 25/07/2016;
- Parere della Città di Torino Servizio Ponti e Vie d'Acqua – trasmessa con nota prot. n. 15192 del 05/07/2016.

<u>Ai sensi del D.lgs. 152/2006 le condizioni e le misure supplementari relative a tali titoli abilitativi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.</u>

4. **di dare atto** che non verranno ricompresi nel giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) i seguenti pareri e/o autorizzazioni le quali dovranno essere acquisiti a seguito del giudizio di compatibilità ambientale:
   - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Sevizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13/04/94 n.5 "subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;
5. **di dare atto** che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti previsti dalla legislazione vigente non strettamente attinenti la materia ambientale di competenza di altre Autorità e non ricompresi nel presente provvedimento, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi; in particolare, il Proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
6. **di stabilire** che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della l.r.40/98 e smi, dovrà avvenire in un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
7. **di dare atto** che, ai sensi dell'art.25 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e smi, il presente provvedimento ha un'efficacia temporale stabilita in cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Decorsa l'efficacia temporale sopraindicata senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente**;**

8. **di dare atto** che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino;
9. **di dare atto** che il presente provvedimento è immediatamente eseguibile.

Il presente decreto sarà pubblicato all'albo pretorio e sul sito web della Città Metropolitana di Torino

Torino, 04/04/2018

Il Vicesindaco Metropolitano
delegato al Personale, Organizzazione, Patrimonio,
Sistema informativo e Provveditorato, Protezione civile,
Pianificazione territoriale e Difesa del Suolo, Assistenza
Enti locali, Partecipate, Ambiente e Vigilanza
ambientale, Risorse idriche e Qualità dell'Aria, Tutela
Fauna e Flora, Parchi e Aree protette.

(Marco Marocco)